

Video-gaffe, Donini ingolfa il Pd: primarie caos e rispunta Guazza

Bufera dopo il dialogo con Bersani captato da Corriere tv, che «azzera» i candidati. Il segretario (che ha citato anche l'ex sindaco) rimedia: i tre possono ancora correre

«Un suicidio politico che azzera il discorso sulle candidature e brucia le ipotesi che erano in campo». Questa, a taccuini chiusi, la lettura politica che alcuni autorevoli dirigenti di via Rivani facevano ieri mattina della conversazione del segretario del Pd di Bologna, Raffaele Donini con il segretario nazionale, Pier Luigi Bersani, tratta da *Corriere tv* e pubblicata dal *Corriere di Bologna*. Una conversazione nella quale venivano espressi giudizi non proprio lusinghieri sui possibili candidati a sindaco Luciano Sita e Duccio Campagnoli e nella quale si riportava il parere negativo del presidente dell'Unipol, Pierluigi Stefanini, sulla possibile candidatura di Cevenini. «Io da oggi sono sordomuto — ha risposto ieri mattina Donini al *Corriere* — in ogni caso resto in vacanza fino al 23 agosto e fino ad allora non parlo».

Il video della chiacchierata tra Donini e Bersani ha creato grande imbarazzo e malumori nella federazione, dalla quale ieri mattina è partito un ordine via sms: «Niente commenti». La linea del silenzio è dura

ta però solo poche ore e dopo aver letto le prime reazioni, in serata il segretario ha scritto una nota durissima sulla vicenda, nella quale prova a salvare i candidati che per molti ormai sono bruciati: «Il candidato sindaco — ha detto — lo sceglieranno i cittadini attraverso primarie di coalizione alle quali potranno partecipare uno o più candidati Pd, compresi coloro che vengono citati nella breve conversazione di ieri, tutti possibili candidati di riconosciuta onestà, capacità, popolarità e competenza amministrativa».

Per il resto Donini ha cercato di ridimensionare il contenuto del video parlando di «ricostruzione parziale di una conversazione» e aggiungendo che «le opinioni espresse a Bersani sono di natura politica e non personale». Poi ha attaccato il *Corriere* parlando di

«forme più aggressive di giornalismo che cercano di carpire informazioni in modo rocambolesco, accontentandosi di intercettare qualche fraseggio all'insaputa dei protagonisti».

Ma c'è dell'altro. Se è vero che ieri mattina i vertici del

partito a Bologna alla lettura del giornale che riportava il dialogo Bersani-Donini non hanno certo sorriso, hanno però tirato un sospiro perché mancava un piccolo pezzo della discussione che riguardava l'ex sindaco di Bologna, Giorgio Guazzaloca. Nel pezzo di video, recuperato ieri dal nostro giornale, Donini si rivolge a Bersani tranquillizzandolo e dicendogli: «Guazzaloca di là non ci va». Il discorso pare interessante perché il contesto in cui i due parlano è quello dei possibili candidati, ma a giudicare dalla preoccupazione che c'era in via Rivani i due si erano detti anche dell'altro.

Naturalmente non tutti hanno rispettato l'ordine di scuderia del Pd di non parlare. Gli ex popolari Angelo Rambaldi e Paolo Giuliani hanno parlato di «doppiezza togliattiana» notando la differenza «tra quello che si dice e quello che si pensa», mentre la minoranza del partito pur esprimento «solidarietà» a Donini ha aggiunto con Andrea Pasquale che «effettivamente i candidati in campo hanno tutti delle debolezze e sarebbe meglio

cercare qualcuno di più fresco

e nuovo». A difendere Donini, nel corso della giornata, è stato il capogruppo del Pd in Regione **Marco Monari** che pur riconoscendo che «si è trattato di un infortunio» ha gettato acqua sul fuoco: «Sono stati estrapolati pezzi di un ragionamento che è normale che il segretario faccia al leader nazionale del partito. Donini è una persona corretta e capace e non bisogna enfatizzare questa vicenda. Semmai per il futuro dobbiamo davvero impegnarci di più a fissare le priorità per la città piuttosto che concentrarci sui nomi propri di persone». E anche l'ex segretario Pd, Andrea De Maria lo difende: «Non è successo niente di grave, non si tratta di un episodio rilevante».

Resta un problema non di poco conto da risolvere. Nel breve colloquio di circa tra Donini e Bersani, senza nessuna estrapolazione dal contesto, si evince che al momento il Pd non ha un candidato in cui credere veramente.

Olivio Romanini
olivio.romanini@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il leader cittadino
No al giornalismo che cerca di carpire informazioni rocambolescamente



Le reazioni interne
Monari: un infortunio ma Raffaele è bravo
De Maria: non è successo niente di grave